

Obama: pillola del giorno dopo no alle minori

DA NEW YORK

La Casa Bianca vuole «mantenere le restrizioni esistenti» sull'uso della pillola del giorno dopo. Per questo l'amministrazione Obama presenterà ricorso contro l'ordinanza di un giudice federale secondo il quale il «contraccettivo d'emergenza» dovrebbe essere reso disponibile a tutte le donne senza alcuna ricetta e senza limiti di età.

La decisione dell'Amministrazione Obama segue di un giorno quella della Food and Drugs Administration (Fda) di autorizzare la vendita senza ricetta della stessa pillola a giovani a partire dai 15 anni. La Fda, l'agenzia federale preposta al controllo dei medicinali e degli alimenti, ha annunciato infatti che d'ora in avanti autorizzerà i negozi a vende-

re il farmaco alle ragazze che ne facciano richiesta, dai 15 anni in su, senza che debbano in precedenza consultare un medico.

Lo scontro fra l'Amministrazione Obama e la Fda sulla contraccezione d'emergenza risale al 2011, quando il segretario alla Salute e ai servizi umani, Kathleen Sebelius, aveva bloccato per decreto la vendita del farmaco alle minori di 15 anni, sostenendo che non c'erano sufficienti studi che dimostrassero che fosse sicuro per le più giovani. In questo modo il governo del presidente democratico aveva per la prima volta contraddetto la Fda, imponendo all'agenzia la sua autorità.

Ne è nata una causa legale che è sfociata in una sentenza del 5 aprile scorso, in cui un giudice di una Corte distrettuale di New York ha sentenziato che l'Amministrazione Obama non ha l'autorità di limitare in

alcun modo la vendita della pillola, denominata "Piano B", e che la Fda doveva ribadire le sue indicazioni originarie. L'agenzia del farmaco ha precisato però che la sua decisione non è legata a quella del giudice, ma a una precisa richiesta della casa farmaceutica Teva Pharmaceuticals Industries, produttrice della pillola.

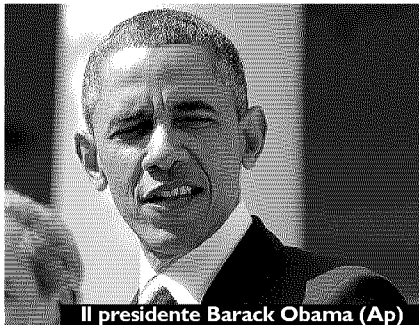
Ora la palla torna nella mani della giustizia, che dovrà rivedere la sentenza del giudice Judge Korman e stabilire a quale l'autorità spetta la parola finale, se al governo Obama o alla Fda. Nel 2011, in piena campagna elettorale, il capo della Casa Bianca aveva motivato la sua decisione di limitare la vendita del contraccettivo dicendo che «come padre di due ragazzine, mi sembra la cosa giusta da fare, e sono sicuro che molti genitori saranno d'accordo con me».

Elena Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Washington

L'agenzia del farmaco ordina la libera vendita, ma il presidente si oppone: «Mantenere le restrizioni»



Il presidente Barack Obama (Ap)

